

# Sostenibilità al servizio del territorio

**L'incontro.** Alla sala Vitali del Credito Valtellinese si è parlato dei casi virtuosi del pastificio di Chiavenna e della Vis Fiordi, presidente Creval: «Sviluppo che soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere il futuro»

SONDRIO

GIUSEPPE MAIORANA

Non soltanto obiettivi economici, ma anche di felicità collettiva e individuale, un benessere più equo e solidale dando maggiore importanza al capitale umano e sociale pure dentro le aziende: sono questi gli obiettivi dello sviluppo sostenibile di cui si è parlato ieri mattina alla sala Vitali del Credito Valtellinese nel corso dell'incontro "La sostenibilità al servizio del territorio valtellinese: i casi virtuosi di pastificio di Chiavenna e Vis".

L'appuntamento, a cui hanno preso parte anche vari studenti delle scuole superiori della provincia di Sondrio, rientra negli eventi del "Festival dello sviluppo sostenibile" promosso dall'Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile), in corso di svolgimento su tutto il territorio nazionale.

## Cambiamento culturale

«La sostenibilità - ha spiegato Miro Fiordi, presidente di Creval e della Fondazione gruppo Credito Valtellinese - è uno sviluppo che soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità per quelle future di soddisfare i loro. È necessaria però una visione del mondo e del futuro, che ha bisogno di un grande cambiamento culturale e questo è un lavoro che aziende, cittadini e isti-

tuzioni sono chiamati a fare insieme all'interno di una società complessa».

In Italia, come ha ricordato Fiordi, è avvenuto un miglioramento in alcune aree legate allo sviluppo sostenibile, come ad esempio la salute, l'uguaglianza di genere, l'educazione e l'innovazione, ma la situazione è peggiorata per quanto riguarda povertà, disuguaglianze, condizioni delle città, acqua e strutture igienico-sanitarie.

In ogni caso, quello dello sviluppo sostenibile è un obiettivo a cui ogni azienda è chiamata: sempre Miro Fiordi ha ricordato le "buone prassi" di Creval, come la pubblicazione da 23 anni di un bilancio sociale, le donazioni del cibo avanzato all' mensa della banca a Milano al Banco Alimentare e l'emissione di alcuni social bond; inoltre, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese ha investito nel 2017 1,2 milioni di euro.

Nel corso dell'incontro hanno illustrato le buone pratiche delle loro aziende anche Fabio

Moro, amministratore delegato del pastificio di Chiavenna e Giorgio Visini, amministratore delegato Vis.

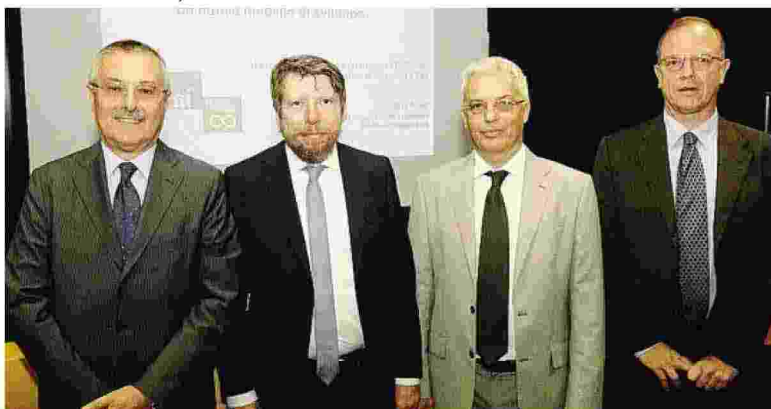
«La sostenibilità è nel Dna della mia famiglia - ha esordito Moro -. La nostra azienda usa energia pulita, produce pasta biologica, usa confezioni di cartoncino più piccole, vende la pasta "scartata" a società che genera biogas e ha ottenuto varie certificazioni per la politica ambientale. Dal 2008 abbiamo inoltre adottato un codice etico per il rispetto reciproco tra i lavoratori e diamo vita a iniziative a favore della comunità locale».

## Obiettivo del benessere

«I nostri sono prodotti salutarissimi - ha fatto eco Giorgio Visini -, perseguiamo l'obiettivo del benessere dei clienti grazie ai prodotti light e alla linea benessere. Cresciamo in modo armonico con il contesto paesaggistico, abbiamo una forte matrice locale di dipendenti e indotto, formiamo in maniera continua i dipendenti e garantiamo orari flessibili e possibilità di part-time».

«Distribuiamo premi ai lavoratori a fine anno per il buon andamento aziendale. Inoltre siamo attenti all'utilizzo delle risorse idriche ed energetiche: usiamo materiale cartaceo "green" e nel 2016 abbiamo riconvertito a Gnl la nostra centrale termica».

**Alcuni studenti delle scuole superiori della valle hanno preso parte all'appuntamento**



Da sinistra Miro Fiordi, Giorgio Visini, Fabio Moro e Paolo Baroli FOTO GIANATTI



Alcuni dei giovani delle scuole superiori della provincia intervenuti all'incontro di ieri a Sondrio

# Lavoro ma anche progetti solidali

## Un convegno sulla sostenibilità al servizio del territorio provinciale

di CAMILLA MARTINA

- SONDRIO -

C'È LA MESSA in discussione dell'attuale modello economico e degli stili di vita alla base della riflessione del Festival dello sviluppo sostenibile, organizzato da Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, entro il quale si è inserito il convegno "La sostenibilità al servizio del territorio valtellinese: i casi virtuosi di Pastificio di Chiavenna e Vis", organizzato dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

Davanti ai ragazzi delle superiori di Sondrio, hanno parlato gli amministratori delegati di Pastificio di Chiavenna e Vis, Fabio Moro e Giorgio Visini. Per raggiungere la sostenibilità «c'è un lavoro da fare insieme, in particolare tra impre-



### GLI ESEMPI

**Sono stati illustrati i casi del Pastificio Chiavenna e di Vis a Lovero**

se e cittadini», esordisce Miro Fiordi, presidente del Credito Valtellinese e della Fondazione.

«BEN 23 ANNI FA, siamo stati la prima banca a redigere un rapporto sociale». Tra le azioni che Creval promuove ci sono la donazione al Banco alimentare del cibo che avanza dalla mensa aziendale di Milano, l'emissione di social bond, la creazione di un portale di crowdfunding.

Tramite la Fondazione, nel 2017, Creval ha erogato circa 1 milione e 200 mila euro per attività sociali, di orientamento, culturali. Un Paese non può avere solo, «obiettivi economici, ma anche di felicità generale e benessere», conclude ricordando Enrico Giovannini, autore de "L'Utopia sostenibile". C'è chi, come il pastificio Moro, il problema della sostenibilità se lo pone da 150 anni e ha fatto parecchia strada in questa direzione.

NEL 2005, ad esempio, ha iniziato ad acquisire energia pulita, dal 2010 ha utilizzato meno cartoncino per gli astucci dei suoi prodotti. Ha poi raccolto differenziata in azienda e iniziato a vendere gli

**IL PRESIDENTE FIORDI**  
**Credito Valtellinese 23 anni fa fu la prima banca a redigere un rapporto sociale**

scarti di pasta per produrre biogas. Molte delle osservazioni costruttive dei dipendenti possono contribuire a migliorare l'azienda e sono ripagate con gratifiche economiche.

«ABBIAMO un motto: quanto fatto fino a ieri può essere migliorato», dice l'ad del pastificio che, dal 2008, ha adottato un codice etico interno e sostiene una serie di progetti solidali. Non è da meno

Vis che, dalla nascita nel 1982, cura materie prime e processi produttivi.

«NEL 2001 è nato il prodotto biologico, nel 2012 il light, nel 2015 il benessere con i super frutti», spiega Visini. In 30 anni, l'azienda ha avuto 3 ampliamenti, con aumento di fatturato. «Con i dipendenti, in formazione continua, abbiamo rapporti a tempo indeterminato. Il turnover è basso e ci veniamo incontro sugli orari, concedendo anche il part-time. Da noi vige la parità di genere, conferiamo premi aziendali e, di recente, abbiamo creato un'area nuova, per far leggere e chiacchiere i dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

### CODICE ETICO

È STATO ADOTTATO  
NEL 2008 DALL'AZIENDA  
GUIDATA DA FABIO MORO

### IL POTENZIAMENTO

IN TRENT'ANNI LA SOCIETÀ  
DI CONFETTURE DI VISINI  
HA AVUTO TRE AMPLIAMENTI

**L'INCONTRO** Fondazione **Creval** ha organizzato giovedì un incontro per portare gli esempi positivi di Vis e Pastificio di Chiavenna all'attenzione degli studenti

# Sostenibilità, in Valtellina c'è chi ci crede davvero

Il presidente Miro Fiordi: «La crescita è importante, ma occorre pensare a un modello solidale ed equo oltre che efficiente»

**SONDRIO** (ghn) «Lo Sviluppo Sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i loro propri bisogni».

Con questa frase emblematica il presidente del **Credito Valtellinese** e della Fondazione **Creval**, **Miro Fiordi**, ha introdotto i lavori del seminario dedicato agli studenti «La sostenibilità al servizio del territorio valtellinese».

Un incontro svoltosi giovedì e al quale erano invitati **Giorgio Visini** e **Fabio Moro**, amministratori delegati rispettivamente di Vis e Pastificio Chiavenna, due realtà aziendali virtuose che ritengono la sostenibilità un driver di sviluppo e hanno ottenuto dalla Regione il riconoscimento Buone Prassi.

«Lo sviluppo economico che

ha funzionato negli ultimi 150 anni oggi ha dimostrato di non essere più affidabile e ci si è accorti quindi che serve trovare un nuovo modello - ha spiegato Fiordi - Fino ad ora è funzionato tutto in base ai bisogni, che vengono soddisfatti dal sistema economico di un Paese e il grado di efficienza si concretizza nel Pil. Questo modello però, con la crisi dell'ultimo decennio, ha evidenziato le sue pecche: quando il Pil non cresce si mette male per tutti, è quindi importante cambiare rotta, trovare nuove soluzioni e puntare il focus oltre gli obiettivi economici e ragionare con criteri che puntino a creare un benessere diffuso, una felicità collettiva. La crescita è importante ma occorre pensare ad un modello solidale ed equo oltre che efficiente».

Un tema delicato e fondamentale, dunque, quello della

sostenibilità che ha trovato l'attenzione di Fondazione **Creval** che ha deciso di aderire al Festival dello sviluppo sostenibile organizzato dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Ma come si può cambiare il mondo? In Valtellina c'è chi il cambiamento lo porta avanti da sempre. Efficientamento energetico, lotta agli sprechi, raccolta differenziata sono tasselli importanti, ma anche accorgimenti che possono sembrare piccoli, risultano fondamentali.

Fabio Moro ha portato l'esempio della confezione con la quale sono venduti i pizzoccheri: «Abbiamo migliorato i macchinari affinché venisse sprecato meno cartoncino, la confezione che portiamo sugli scaffali è più piccola, non c'è grosso divario tra il volume del contenitore e quello del contenuto. Inoltre è completamen-

te riciclabile perché non ci sono altri componenti oltre alla carta».

Gli elementi del cambiamento, però, nella maggior parte dei casi non si vedono. E l'ultimo intervento in ordine di tempo da parte di Vis, ad esempio, è stato la sostituzione del pacchetto per la generazione termica con una soluzione a bassissimo impatto ambientale.

«Ma Vis non è sola, sono molte le aziende che hanno capito l'importanza di adeguarsi ad un modello di sviluppo sostenibile - ha spiegato Visini - E' importante per tutti farlo perché dobbiamo riuscire a preservare l'ambiente che ci circonda. E poi trovare l'armonia giusta con il territorio può portare anche vantaggi economici, perché se si cresce insieme a una comunità e ad un territorio tutto funziona meglio mentre se si cresce da soli come un fungo nel deserto a lungo andare non funziona».



**SVILUPPO SOSTENIBILE**  
Da sinistra, Miro Fiordi, Giorgio Visini, Fabio Moro e Paolo Baroli. Giovedì le Buone Prassi sono state al centro di un incontro

